IO PRIMA DI TE un film da vedere

Domenico mi ha chiesto a suo tempo un articolo, o come si dice oggi post, sulla riabilitazione delle persone con lesione midollare e nonostante quello sulle Paralimpiadi  ho deciso alla fine di farlo dopo aver visto il film IO PRIMA DI TE diretto da Thea Sharrock, tratto dall'omonimo libro di Jojo Moyes. Fra i protagonisti: Emilia Clarke, Sam Claflin, Jenna Coleman e Charles Dance.

Quando uno finisce un percorso, come me, ritengo non debba mai tornare nel luogo del “delitto” e quindi non riaffrontare argomenti triti e ritriti ma questo film mi dà l’opportunità di accontentare Uliano senza dover nuovamente ripetere il mio pensiero su battaglie di due decenni e che molti ormai conoscono.

Il protagonista ha una tetraplegia, come nel film altrettanto importante di alcuni anni fa QUASI AMICI, ma certo essendo prodotto negli USA, anche se si svolge in Gran Bretagna, non ha uno svolgimento così innovativo come nel film francese e forse affronta il problema della dignità della vita più che quello della disabilità. Infatti il protagonista fa parte di una famiglia ricca e quindi con mille possibilità per avere tutti gli strumenti di autonomia possibili, cosa raramente vissuta, avendo lavorato in una realtà senza lustrini ma di cui sono sempre stato orgoglioso avendo definito il CPO una piccola perla preziosa del servizio sanitario regionale e non solo.

Il film tratta del problema del possibile desiderio di suicidio da parte di una persona con  tetraplegia, di successo prima di essere investito da una moto, e quindi affronta un problema attuale ovvero il SAM, suicidio assistito dal medico, che il protagonista chiede ad una struttura Svizzera, la Dignitas, che è una associazione reale, svizzera, per il suicidio assistito, fondata il 17 maggio 1998 dall'avvocato Minelli, con sede a Forch, vicino a Zurigo. L'associazione, aperta a tutte le richieste provenienti da nazioni diverse, si rivolge alle persone colpite da gravi malattie fisiche non curabili e anche a chi è sofferente di gravi malattie mentali incurabili.

Tale procedura è depenalizzata fin dal 1947 in Svizzera mentre in Olanda da oltre trent'anni l'eutanasia viene praticata legalmente, anche se prima era comunque depenalizzata, come in Belgio, dal 2002. Recentemente il Canada ha legalizzato l'eutanasia, aggiungendosi alla Colombia, Belgio, Olanda e Lussemburgo mentre 10 sono i paesi che hanno legalizzato il SAM: ovvero oltre ai 6 suddetti anche Oregon, Montana, Vermont, California negli USA.

In 17 anni di vita in una struttura dedicata al trattamento della persona con lesione midollare non mi sono mai capitate richieste di questo genere anzi da questi pazienti ho spesso imparato la voglia e la bellezza della VITA in tutte le sue situazioni e spesso nei momenti di avvilimento venivo  "consolato" proprio dai pazienti o dai soci dell'Associazione Mielolesi di Ostia.

Ma il film è il vero confronto fra la voglia di farla finita e l'amore che sempre capita, meno te l'aspetti.

La protagonista con i suoi pazzi vestiti e relative scarpe e con il suo sorriso è una forza della natura e certamente emoziona il suo entusiasmo che si contrappone con la mestizia per le scelte del protagonista maschile. Il tutto in luoghi splendidi dell’Inghilterra ed in spiagge esotiche per concludersi in una splendida Parigi.

Naturalmente non racconto il finale proprio perchè penso possa essere utile andare a vederlo, magari il secondo mercoledì del mese a 2€.

Andiamo al cinema che è un modo di sognare e vivere tante storie e tante vite.

David A. Fletzer